

Ministero degli  
Affari Esteri. =

*Fred. Migna*

20 Febbraio 1862

Tab. Particolare

Carissimo Costantino,

Approfitto della partenza di Barbolani per spedirti la  
vita del Conte Cr. di Bonghi, che tu m'hai chiesta a nome della Con-  
tessa di Circourt.

Non ti scrissi prima d'ora per darti notizie di cose po-  
litiche. So che Minghetti, esortato da me, l'ha fatto e che tu gli  
hai risposto. Tu sei quindi meglio informato di me. La situazione  
continua del resto ad essere molto difficile. La maggioranza irre-  
solta teme una discussione troppo tempestosa anche in occasione  
della legge sull'ordinamento provinciale. Cosicchè è probabile che  
la Commissione ed il Ministero si mettano d'accordo sulle modifica-  
zioni da introdurre nel progetto di legge, e che si eviti la crisi.

Si nota da qualche tempo una specie di riavvicinamento di  
alcuni membri della sinistra al Ministero: temesi che ne sia il ri-  
sultato il richiamo di Mazzini. Spero però che il Barone non farà  
questo passo senza averti consultato circa l'effetto che ciò potreb-  
be produrre in Francia.

Ebbi lettere da Lignagno, il quale è assai contento d'es-  
ser a Napoli, ove le cose vanno decisamente meglio. Egli promette  
di mandarmi una lunga lettera politica, che io ti comunicherò, se  
pure Lagnano mantiene la promessa.

Blanc spedirà da Chambéry a Bixio il nostro manoscritto  
affinchè lo trasmetta ad Hetzel. Io ti sarò grato oltremodo se po-  
trai adoperarti tu pure affinchè la cosa riesca. Mi pare d'averti  
detto che sono disposto anche, ove occorra, a fare l'edizione a mie  
spese.

Addio, carissimo, scrivimi se puoi qualche volta. Salutami  
Incontri, Sormani, Boyl, Fé e Ferrod ed abbimi sempre pel

Tuo aff. A.

Jacini deve averti scritto per domandarti qualche ragguaglio circa

l'organizzazioe del Ministero degli Esteri in Francia. Egli non è il solo fra i Deputati che vogliono mettere le cose nostre sopra un aspetto migliore. Il Berone ha le stesse intenzioni, ma l'opposizione inconcepibile di Ctti. le renderà sterili, se la Camera stessa non lo, spinge ad ordinare il nostro Ministero sopra basi più ragionevoli. Addio. Ti unisco una lettera di Castelli per Vimercati.

---